

COMUNICATO STAMPA

Torino, 5 maggio 2020

OGGI LA GIORNATA MONDIALE DELL'IGIENE DELLE MANI, UN GESTO SEMPLICE E FONDAMENTALE PER BATTERE IL CORONAVIRUS

Mai come quest'anno è importante ricordare che le mani curano, dando assistenza e conforto, ma vanno anche curate, perché sono la prima arma a disposizione per la difesa contro le infezioni, a partire dal Covid. L'Istituto Superiore di Sanità, in occasione della Giornata Mondiale dell'Igiene delle Mani che si svolge oggi, ha realizzato un video, diffuso sui canali social con l'hashtag #nonsolomascherine.

https://www.iss.it/web/guest/primo-piano/-/asset_publisher/o4oGR9qmvUz9/content/id/5361623

Un messaggio che l'Assessorato regionale alla Sanità, condivide e rilancia sui propri canali istituzionali.

“Lavarsi le mani con frequenza, indossare la mascherina (in Piemonte è obbligo l'uso in tutti i luoghi chiusi aperti al pubblico, trasporti inclusi) ed i guanti monouso, mantenere la giusta distanza sociale, sono i comportamenti che consentono di ridurre in modo significativo i contagi. Raccomandazioni che sono state indicate fino dall'inizio dell'epidemia e che devono continuare ad esserlo anche oggi ed in futuro, per tutelare la nostra salute e quella degli altri, in particolare delle persone più a rischio.” dice l'assessore alla Sanità della Regione Piemonte, **Luigi Genesio Icardi**, anche nel suo ruolo di coordinatore della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni.

In Italia ogni anno vengono stimati 10.000 decessi per infezioni da batteri resistenti agli antibiotici, 200.000 casi di infezioni da germi multi-resistenti, 4 persone ogni 100 nelle lungodegenze hanno una infezione correlata all'assistenza, 6 pazienti ogni 100 presenti in ospedale e nell'assistenza domiciliare hanno una infezione correlata all'assistenza.

La media del consumo di soluzioni idro-alcoliche per l'igiene delle mani in Italia è però di 15 ml per paziente al giorno, al di sotto del minimo raccomandato dall'Organizzazione mondiale della sanità (20 ml per paziente al giorno). Il 30-50 % delle infezioni correlate all'assistenza di queste potrebbero essere prevenibili e uno dei caposaldi è proprio l'igiene delle mani.

Come si lavano le mani e gli errori più comuni

Bisogna lavarsi le mani spesso e accuratamente con acqua e sapone per 40-60 secondi. Se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcol con almeno il 60% di alcol. Il virus entra nel corpo attraverso gli occhi, il naso e la bocca, quindi evita di toccarli con le mani non lavate, come spesso succede come gesto naturale.

Non bisogna invece lavare solo il palmo e il dorso delle mani, ma bisogna eseguire un lavaggio completo di tutte le parti compresi gli spazi tra le dita. I guanti non devono sostituire la corretta igiene delle mani. Il lavaggio delle mani non deve essere eseguito senza rimuovere i gioielli. Alla fine del lavaggio non bisogna toccare i rubinetti per richiudere l'acqua ma utilizzare un fazzoletto o la piega del gomito per evitare che le mani pulite entrino a contatto con superfici sporche.

Dopo essersi lavate le mani non bisogna toccare oggetti (es. maniglia della porta). Si può usare un fazzoletto di carta per aprire la porta.

In Piemonte, il messaggio dell'Istituto superiore di Sanità è stato recepito tra gli altri dall'Ospedale Mauriziano di Torino che, in collaborazione con il Lions Club del distretto torinese, ha varato un progetto di teatro sociale destinato ai bambini delle scuole dell'infanzia e delle scuole elementari per insegnare loro a lavarsi le mani.

Info: <https://www.youtube.com/watch?v=V72HF814P-Y>